



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Miracolo notabilissimo, & visione molto segnalata, nella quale fù dimostrata la gloria della B. Caterina. 9.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

CAPITOLO NONO.

*Miracolo notabilissimo, & visione molto segnalata, nella quale
fù dimostrata la gloria della Beata Ca-
terina.*

VNa Suora del Monastero del Corpo di Christo di Ferrara era stata inferma circa anni vndici, per vna vena, che se l'era rotta nel petto, in tal modo, che spesso ne uscìua grãde abondãza di sangue per la bocca, e fù tal giorno che le uscirono le libre di sangue. Non s'era mai potuto trouar rimedio, per molti che prouati ne fossero, che le giouasse, e già era tenuto il suo caso per cosa disperata, & ella medesima si reputaua per morta. Non molte settimane doppo che li miracoli della B. Caterina s'erano publicati per Ferrara, ella era rimasta vn giorno sola nel dormitorio, perche le Suore tutte erano andate al Capitolo per trattar d'vna nouizza, che dimandaua d'essere accettata nella Religione. Parue, che le venisse nel cuore vno inusitato pensiero, ò inspiratione, che le diceua: Habbi ferma fede, e diuotione, che quando sarai segnata con alcuna di quelle cose, che hanno toccato il corpo della B. Caterina, guarirai. Ella nondimeno contrastando à se medesima, diceua: credo, che sia volontà del Signore, che io porti questa pena per purgatorio de' miei peccati. E pure quel pensiero interno le diceua; Nò, anzi rimarrai libera, per li meriti di questa santa vergine. Mentre dunque staua in questo combattimento, s'addormentò con vn sonno molto leggiero, e subito le apparue vna bellissima donna vestita d'vna preciosissima veste di cremesi, e di broccato d'oro, e d'argento, tutta ricamata di perle, e pietre precise, formate in figura di gigli, & altri fiori gentilissimamente lauorati. In capo haueua vna co-

rona d'oro risplendente à modo di Sole, dimostraua d'essere di età d'annitrenta in circa. Veniua al pari di lei vn giouane d'etade, di bellezza, e di habiti, per quanto apparìua, simili à lei. Questi, quando si furono approssimati all'inferma, quella Signora le dimandò come staua. Bene, rispose l'inferma, poiche così piace à Dio; ma quanto alla sensualitade io sostengo gran pena, e molestia. Horsù, replicò la Signora, io voglio, che tu veda, quanto sia grande l'infermità, che tu porti. In questo pigliò vn coltellino, e con esso parue all'inferma, che le tagliasse il petto, fendendolo nel mezo; e poi comandasse, che mirasse in quella piaga. La onde risguardando l'infermità, vedea come vna grande squarciatura tutta piena di sangue, che scorreua d'intorno. Allhora quella Signora disse: Habbi speranza nell'intercessione della B. Caterina; & in dicendo questo sparue la visione, e l'inferma subito risuegliandosi, si senti forte migliorata, in tanto che si leuò in ginocchioni, e con le braccia in croce ringratiò con ogni affetto la B. Caterina; cose, che prima non poteua fare senza gran pena. Passarono alquanti giorni, e se bene questa Monaca si vedea poco meno che guarita, pareua con tutto ciò, che non prestasse intiera fede à quella visione, anzi più tosto sospicaua, che fosse stata vna illusione diabolica. Vna notte fornito il Matutino, tornaua in cella poco auanti l'aurora, & in quello, ch'è volle aprir l'uscio della cella, sentì vn'odore soauissimo, e molto insolito; per la qual cosa tutta smarrita se ne restò in piedi senza ardire d'entrar dentro, nè sapere,

che partito si prendere. Doppo vn poco inuocando il Santissimo nome di Giesù, entrò con molto spauento; senti però, che nell' intimo del cuore se le era risvegliata vna grandissima fede, & vna non più prouata contentezza, e le pareua di sentire vna voce, che interiormente le fauellasse, e dicesse: Renditi certa, che per i meriti di questa Beata tu guarirai. Questa fede sempre crescendole, e di continuo stimolandola, fù consigliata da' Superiori à farsi segnare cò le più volte mentouate reliquie della Beata; il che fatto, si sentì bene, e da indi in poi non spudò più sangue. Doppo molti giorni essendosi la predetta inferma posta à considerare le sue molte imperfettioni, e macamenti, cominciò à dubitare fortemente, che quelle cose, ch'ella credeua d'hauer vedute, e sentire, non fossero illusioni del demonio; percioche (atreso quello, ch'ella cono sceua di se medesima) le pareua d'essere affatto indegna d'hauer tali fauori dal Cielo. Dall'altro canto ricordandosi, come non poche volte nostro Signore, ch'è benignissimo, non mirando l'indegnità delle sue creature, conferisce ancora delle gratie a quelli, che nò le meritino, staua molto perplessa, dubitando seco medesima se doueua credere. Finalmente vna notte, mentre staua dicendo la corona della Beatissima Vergine, si raccomandaua alla gloriosa Regina de gli Angeli, perche non permettesse, ch'ella fosse ingannata dal nemico dell'humana generatione; fù sopra presa dal sonno, & ecco, che di nuouo le apparue quella nobilissima donna, in compagnia di quel giouine, che l'altra volta era stata con lei, & approssimandosi alla Monaca, piaceuolmente riprendendola della sua incredulità, le disse: Vieni meco, incredula, e non dubitare, e presala per la mano, la condusse in vno spatioso giardino, qual pareua lastricato d'oro, con pietre pretiose, variate di colore vermiglio, & altri bellissimo colori; sopra questo lastricato pareua, che vi fossero

piantate herbe, e fiori delicatissimi, e molto diletteuoli à vedere. Dalla mano destra di quel giardino era vn grandissimo squadrone di caualieri tutti bellissimo, di persona giouani, e sopra ogni humana stima riguardeuoli; le vesti loro erano di cremesi brocato d'oro, e d'argento, tutte tempestate di perle, e pietre pretiose, nella maniera apunto, ch'erano le vesti di quella Signora, e di quel nobilissimo giouanetto, che conduceuano la Monaca. Ogn'vno di quei caualieri haueua vna splendidissima, e preciosissima crocetta nella mano destra, il collo loro era circondato da vn marauiglioso collarino fatto à modo di cerchio, e gentilmente lauorato. Altri adornamenti assai haueuano, li quali ella poi non seppe ridire. In mezzo di questa nobile compagnia era vn magnifico Rè molto più adorno, e molto più riguardeuole de gli altri specialmente mandaua fuori raggi come di Sole, per cagione di cinque bellissimo pietre preciose, ch'egli haueua nelle mani, e ne' piedi, e nel petto, e pareua, che quei raggi mirabilmete abbellissero quella compagnia, sopra la quale si spargeuano. In mezzo al giardino erano certi gradi di pietre pretiose, sopra li quali si salua ad vn tribunale, ò sedia di Rè, & iui intorno si vedeua vna quasi innumerabile moltitudine di fanciulli tutti vestiti di bellissimo tonicelle di color vermiglio, con bianche stole nel mezzo del petto haueuano come vno scudetto, in cui era vn bianchissimo agnellino pulitissimamente lauorato. Al collo portauano vn cerchio d'oro finissimo; nella destra haueuano vna come palma, fiorita però di giglij, e rose bianche, e vermiglie; nella sinistra haueuano vno stromento da suonare, quale tutti suonando, cantauano con dolcissima melodia quei due versi di Santa Chiesa:

*Gloria, laus, honor tibi sit Rex Christe
redemptor,*

*Cui puerile decus prompsit Hosanna
pium.*

Se-

Secòdo il parere della Suora, che si trouaua presente à queste cose, era tanta la foauità dell'armonia di quei fanciulli, tanta la vaghezza del luogo, tanto lo splendore, e magnificenza di quella honoratissima compagnia, ch'ella pensaua, che quiui fosse radunato tutto ciò, che di gaudio, e di piacere vn cuore humano potesse immaginarsi. Ondè riuoltasi à quella gran Signora, che anco la teneua per mano: Deh (disse) generosa, e felice Regina, che tanti fauori mi fate, diteni (per quella cosa, che voi più amate) chi è questa nobilissima corte? che luogo è questo? faria egli mai per auentura questa la corte del Rè di Francia; ò quella del Rè Assuero, della quale tante marauiglie si raccontano? T'inganni, disse la Signora, questa non è corte di Signore temporale; non si trouano colà giù in terra cose, che arriuinò di gran lunga à queste celestiali. Questi fanciulli, che qui vedi, sono gl'Innocenti fanciulli, che per amor di Giesù fanciullino furono ammazzati. La nobil squadra de' caualieri, che vedi, è la felice compagnia de' figli del tuo, e nostro Padre S. Francesco, che quà sù riceue il premio del suo ben seruire. Quello, che in sembiante di Rè vedi esser tanto risplendente, è lo stesso Padre, e Capitano di tutti S. Francesco; le cinque stelle, che mandano fuori quei raggi, sono le cinque preciosissime Stigmate di lui, le quali, sì come in terra furono à lui d'honore singolarissimo, così adesso nel Cielo sono di particolarissima consolatione a' suoi figliuoli; le vesti preciosissime, che portano i Frati adesso, sono stato loro concesse in ricambio delle vesti vili, e logre, che portarono nel mondo; il collaro nobilissimo è stata dato loro in premio del giogo della santa obediènza, al quale viuendo, spontaneamente si sottomiserò; la croce hanno ottenuta, per esser stati sempre fedeli amatori, e portari della Croce del Signore. Quando quella Signora hebbe dichiarate tutte queste cose, si dilungò vn poco dalla Suora, la-

sciandola ammirata, e come stordita, per quello, che haueua sentito, e veduto; ma subito à guisa d'uccello volante ritornò accompagnata da due damigelle bellissime, & ornate come Regine, che douessino andare à marito. Vna di esse portaua in mano vn bossoletto d'argento pieno di precioso, & odorifero vnguento; l'altra portaua il coperchio di detto bossoletto; poi accostandosi quella gran Signora alla Monaca, con dolce, e benigno aspetto intinse la sommità del suo dito picciolo nell' vnguento, poi vnse leggermente il petto di lei, in quel luogo apunto, doue la prima volta haueua tagliato, e poi soggiunse: Habbi fede, e spera in Dio, perche per li meriti della Beata Caterina tu non sputarai più sangue. Parue alla Monaca di sentirsi perfettamente risanata, e perciò al meglio che pote s'ingegnò di render gratie alla sua liberatrice, e si credeua ella di certo, che fosse la gloriosissima Vergine Maria; ò alcuna delle altre Sante del Paradiso; onde con gran timore, e riuerenzia disse: Veneranda Madonna, e Signora mia, dolcissima, e Madre, io vi ringratio con tutto l'intimo del mio cuore, per questa immensa carità vostra, che meco usata hauete; ma vi supplico a manifestarmi il nome vostro, accioche io sappia à chi, doppo Iddio, io deuo tanto. Sono (rispose la Signora) quella Suor Caterina, che in terra mi chiamauo la cagnuola, che adesso, come tu vedi, in compagnia di queste honoratissime squadre di Cittadini celesti godo l'eterna vita, e nel modo sono dalle genti chiamata Beata; Questo giouane, che vedi meco venire del pari, è il tuo Padre S. Bernardino nobilissimo figlio di S. Francesco; Queste damigelle sono le tue diuote S. Caterina, e S. Domitilla, di cui tu porti il nome. Detto questo, quelle tre Sante cominciarono ad abbracciarsi, e fare grandissima festa insieme. In questo la Monaca si risuegliò tutta consolata. E che questa fosse vera, e reale visione, lo testificò la perfetta,

fetta, e compita sanità, la quale la Monaca allhora si trouò d'hauer ricuperata, e l'accrescimento delle pristine forze, che hebbe tosto, e l'hauerci perseverato poi

anco molti anni finò alla morte, à gloria di Dio nostro Signore, e della sua fedel serua Beata Caterina.

CAPITOLO DECIMO.

Altro miracolo, & visione segnalata della Beata Caterina.

SVor Francesca Mondini fù vna di quelle sei vergini, che prime furono accettate dalla B. Caterina nel nuouo Monastero di Bologna. Questa, venti anni doppo la morte della Beata, cade in vna grauissima infermità, che le durò poco meno d'vn'anno, e spesso se le rinforzaua con acute febri, indispositione di petto, tosse, catarro grandissimo, vomito, & opilatione, inappetenza di cibo, e debolezza tale, che non poteua ritener nulla di ciò, che se le daua per ristoro. S'andaua quel corpo, che in fine non era di bronzo, struggendo, e finendosi à poco à poco, & il Medico, huomo di gran dottrina, & isperienza, l'haueua già per ispedita, anzi haueua ordinato, che se le dastero tutti li Sacramenti di Santa Chiesa; haueua auisate le Monache, che mai l'abbandonassero, per essere grandissimo il pericolo, ch'ella all'improuiso non se ne morisse. La Madre Abbadessa, & altre delle sorelle, esortorno molto l'inferma à raccomandarsi con diuotione alla loro Madre B. Caterina, la quale tante altre gratie haueua fatte, e faceua di continuo non solo alle sorelle del Monastero, ma anco a' stranieri. Vdi la Suora questi auisi delle compagne, ma come ch'ella non si curaua già più di soprauiuere, rispose loro: Lasciatemi per carità sorelle, andare à congiungermi col mio dolceissimo Sposo Giesù, che mi aspetta à vita eterna; e con questa risposta si scusaua di raccomandarsi alla Beata, perche era risoluta di non voler guarire. La notte seguente apparue la B. Caterina ad vna delle Suore, donna molta diuota,

e molto spirituale; e tutta turbata le ordinò, che dicesse à Suor Francesca, che si emendasse da vn tal difetto, perche era volontà di Dio, ch'ella si raccomandasse à lei, e che per ogni modo andasse à chiederle la sanità. La mattina venente andò la Monaca à far l'ambasciata, confortando l'inferma ad andare à raccomandarsi alla Beata, perche farebbe da lei risanata; non le volle però dir nulla dell'apparitione, perche non sapeua risoluersi, se fosse stata vera riuelatione, ò pure vna mera fantasia sua, ouero anco vn'inganno del demonio. Non fece questa ammonitione frutto veruno con l'inferma, perche haueua desiderio di non viuere, e forse anco nò haueua diuotione, nè molto credito alla virtù della Beata. Per tanto essendo passato vn giorno, la Beata apparue di nuouo alla sopradetta Suora, dicendole, che di nuouo dicesse quello, che le haueua ordinato; e d'auantaggio anco si fece vedere alla medesima inferma, con dirle, che voleua, che andasse confidentemente à lei per ogni modo, che la voleua sanare; la quale poi la mattina raccontò, con non picciolo stupore del suo cuore, la visione tutta à quella Suora, ch'era sua molto famigliare. Ma come che non poche delle volte le persone sogliono interpretar le cose secondo il gusto, e desiderio suo, pensandosi, che sia volontà di Dio quella, à che essi per propria sodisfattione, e per gusto particolare si sentono inclinati; questa buona Religiosa interpretaua quelle parole della Beata, con le quali diceua, ch'ella voleua, che andasse da lei, come se veramente il

te il